

ando a la Signoria dicendo, è contra la parte dil Conseio di X, e fo grau contrasto. Fo publicà le ballote, dicendo si vederà si l'è presa.

Fu preso una grazia di Hironimo Tronchaia bandito per il podestà di Padoa, absente, di potersi apresenter.

Fu posto una gratia di Vincenzo Cavaza scrivàn all'ufficio di la Zeca, vol per Antonio suo fiol una sansaria in Fontego di todeschi prima vacante. Fu presa.

Fu presa una gratia di uno Zaneto di la Badia bandito per il podestà di la Badia *ad inquirendum*, di potersi apresenter.

72\* Fu posta una gratia di una Catterina di Val di Non da Feltre, habita in veronese per homicidio, di potersi apresenter. Fu presa.

Fu presa una gratia di uno Domenego . . . , qual zugando ferite uno suo cuxin e morite, vol usar le sue rason. Fu presa.

Fu presa una gratia di uno . . . di S. Fiorian, qual amazò uno sartor, zoè fo incolpado, bandito per i Signori di notte, e si vol apresenter.

Sichè in tutto numero 13 gratie et una parte fu posta, e tutte prese. Et nota. Fo servà un bel ordine, che fo buttado le tessere, aziò non seguisse l'inconvenienti di l'anno passato.

*Di Parenzo, fo lettere di sier Francesco Gritti soracomito, di eri.* Dil suo zonzer li, et inteso da quel magnifico Podestà che 'l debbi tornar indriedo dove l'aria la sovenzion, *unde* la zurma si levò a rumor smontando in terra, nè voleno tornar per modo alcuno, pertanto prega li sia dato licentia che 'l vengi a disarmar.

Et fo chiamà li fradelli dil Soracomito sier Domenego e sier Nicolò Griti et mandati zoso di Consejo in Collegio insieme con sier Domenego Capello proveditor sora l'armar, aziò si termini quello si abi a far di la ditta galla.

Et fo per Collegio terminato scriverli una letera al sopraditto Soracomito, con farli intender debbi andar *omnino* a trovar il Capitano dil Golfo, dal qual haverà la sua sovenzion, che li è stà mandata per la galla Sanuda et Querina, et debbi obedir a la parte presa in Pregadi.

*Di Verona, fo lettere di sier Zuan Vitturi podestà et sier Zuan Badoer dotor e cavalier capitano, di . . .* Con avisi di le cose superior.

73\*) Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta, et prima steleno assa' il Consejo di X semplice dentro

et feno li capi dil Consejo per April, sier Polo Nani, sier Nicolò Venier e sier Lunardo Emo, stati altre fiade.

Da poi con la Zonta fu preso una gratia a Daniel da Nurimbergo di poter per altri 10 anni continuar di far stampar in hebreo in questa terra, nè altri che lui possi far stampar in hebreo, et dona ducati 500.

*Item*, nel Consejo semplice preseno dar, oltra la provision l'ha, a uno Paulo da Lodi che li soi dete Lodi a la Signoria, ducati 60 a l'anno sopra certe cavallarie di padoana.

Et fono sopra certe altre cose; ma non fo expedite.

*A dì 28.* Fo gran pioza. Vene in Collegio sier Mafio Michiel qu. sier Nicolò procurator, venuto rector da la Cania, in loco dil qual andoe sier Antonio Foscarini, vestito di paonazo; et referite brieve, di la intrada ducati 4000, la spexa computà l'armar di la galla va tutta. Una bella civiltà di zentilomeni, e numero assai; ma tratano mal quelli di fuora, *adeo* sono in desperation etc. Fo laudato iusta il solito dal Serenissimo.

*Di Sibinico, di sier Bernardin da cha' Taiapiera conte et capitano, 4 lettere, le ultime di 19.* Prima zerca li forni si dovea far de li, ma non ha danari da compirli; e altre particolarità.

Noto. Eri in Consejo di X con la Zonta fo trattato una suplica di uno Marco di Modesti era scrivàn a li V di la Pace, bandito per il Consejo di X per soi mensfatti in ditto officio, et vol esser assolto e uno officio a uno suo fiol qual habbi ducati 150 a l'anno, et vol dar una intrada a la Signoria di ducati 25 milia a l'anno senza poner angarie etc. *Unde*, per alcuni Consieri e do Cai di X fu posto farli salvoconduto per zorni 15, nè ensi di casa se non quando vegnirà a li Cai di X, et dimostrando la cosa fattibile li sia concesso quanto el dimanda. *Unde* fo disputation, dicendo è un ioton e non è vero, e balotà non fu presa; ma la pende perchè la vol li doi terzi di le ballote.

*Da Brexa, dil proveditor zeneral Pexaro, 74 di 26 hore . . .*

Fo expedito molti mandati in Collegio per expedir per queste feste, e pur di Franza non è alcun aviso, che a tutti par di novo.

Da poi disnar, il Serenissimo in veludo cremexin, con li oratori che fono l'altro heri, excepto il cesareo, eravi *etiam* il Primocerio di S. Marco et 7